

adiacenti vie, non cessava dallo emettere grida e minacce ed a tumultuare.

Si eseguirono nel contempo vari arresti di individui maggiormente eccitati, che più tardi furono rilasciati, mentre fu mantenuto quello dell'esercente Ravazzoni Patrizio, che cercò insistentemente di passare, e non avendolo ottenuto dall'ufficiale di servizio, lo oltraggiò col dirgli che lo conosceva bene e che all'indomani avrebbero fatto i conti, aggiungendo che egli non era uno sfruttatore del Governo.

Fu pure mantenuto l'arresto di quel certo Benna Roberto (che è quello di cui parlava testè l'onorevole Berenini) che sbraitando più degli altri, ed invitato a circolare, oltraggiò un carabiniere.

Verso le ore 24.30 il capitano dei reali carabinieri venne informato che da un gruppo di malintenzionati si stava disselciando un punto della strada Garibaldi dinanzi al teatro Regio.

Per evitare pericolose e tristi conseguenze il commissario di pubblica sicurezza col capitano e col tenente dei reali carabinieri con agenti di pubblica sicurezza e carabinieri e con un plotone di soldati si recarono di corsa sul posto, facendo sparare pochi colpi di pistola a rotazione in aria, e non cento, come asserisce l'onorevole Berenini. Difatti non ci fu neppure un ferito.

Tirarono in aria per persuadere la folla a tornare indietro; affrontarono quei ribelli che, dopo avere scagliato alcuni sassi contro la forza pubblica, a precipitosa fuga si sbandarono per le vie laterali, lasciando numerosi ciottoli già divelti dal suolo.

Infine verso le ore 1.30, subentrata la calma, la truppa fu posta in libertà, mentre i due arrestati furono tradotti in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dunque da tutto questo risulta che disordini ve ne furono, e gravi, e che, se l'autorità non fosse intervenuta, avrebbe potuto avvenire un conflitto tra monarchici e socialisti. Infine torno a dichiarare che nulla è mutato nell'indirizzo liberale del Governo: ma questo non può e non deve certamente tollerare dimostrazioni pubbliche, tumultuose e pericolose per l'ordine pubblico e dirette ad offendere i cittadini. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Questa interrogazione è esaurita.

Segue un'interrogazione degli onorevoli Capece-Minutolo, De Amicis, Placido, Guaracino, Semmola, Capaldo al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se intenda vietare con mezzi più energici

e, se occorra, straordinari, la pesca con la dinamite ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL BALZO, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. La questione della quale si occupano gli onorevoli interroganti ha grandissima importanza, ed il Ministero se ne è assai impensierito: ma naturalmente perchè la legge si eseguisca in tutto il suo rigore, è necessario che le guardie di finanza e gli agenti di pubblica sicurezza invigilino ed elevino le relative contravvenzioni, poichè il Ministero di agricoltura e commercio non ha agenti propri. Sono gli agenti della forza pubblica in genere, le guardie di pubblica sicurezza e quelle di finanza che debbono elevare le contravvenzioni: ed ognuno sa che molteplici sono le attribuzioni a cui gli agenti della forza pubblica devono attendere.

D'altra parte il Ministero d'agricoltura ha fatto quanto ha potuto premiando, ed anche con premi abbastanza elevati data l'esiguità del bilancio, tutti gli agenti della forza pubblica e della finanza che hanno elevato contravvenzioni contro coloro che pescano con la dinamite. Ma pur troppo bisogna convenire che i risultati non sono riusciti così efficaci come sarebbe stato necessario, perchè in molti luoghi pur troppo la pesca con la dinamite e con altri esplosivi si esercita ancora indisturbata.

Il Ministero di agricoltura sta ora studiando se sia possibile escogitare disposizioni più efficaci, e tra l'altro sono in corso trattative col dicastero della marineria per ottenere che alle torpediniere si affidi anche il compito di contribuire efficacemente a questa sorveglianza.

Per dimostrare agli onorevoli interroganti come il Ministero di agricoltura si occupi e si dia pensiero della questione, leggerò un breve brano di una recente circolare inviata in data 1° dicembre ai prefetti del Regno ed ai capitani di porto. In essa, dopo aver richiamato la speciale attenzione di tutti circa le disposizioni di legge in vigore contro la pesca con la dinamite, si dice:

« La S. V. vorrà quindi usare la più energica sua azione perchè gli agenti che da lei dipendono tengano presenti le norme medesime e le facciano rispettare senza restrizione, vigilando con intelligenza e con cura sulle nostre acque.

« Ed io sarò lieto di rimeritare anche in modo speciale tutti coloro che in una tale